

MUSEO MALATESTIANO



Foto di Giulia Spallacci - la foto a dx mostra una teca della sezione archeologica con neon fulminati

Nel 2006 si fece un progetto di ampliamento del Museo Malatestiano negli spazi di palazzo De Cuppis ma da allora non si è sentito nè fatto nulla. Credo che sia ora di riprendere in mano quei progetti, non a caso il programma elettorale di Seri in una nota di secondo piano ne fa giusto un piccolo riferimento.

Il museo mostra notevoli carenze per quanto riguarda alcuni spazi (in particolare la sezione preistorica e il portico), inoltre le sezioni di più recente ristrutturazione ad opera ovviamente di finanziamenti privati e bancari, non hanno seguito spesso criteri alla base della museologia, in quanto, come affermato dalla stessa direttrice, chi si è occupato del riallestimento non era personale specificatamente competente in materia, e purtroppo alcune parti lo dimostrano (per esempio la pannellistica della sezione epigrafica non mostra attenzione alla leggibilità da parte del visitatore e anche l'illuminazione della pinacoteca per alcune opere lascia molto a desiderare).

FanoprogettaFano

Chi

- Anziani
- Bambini
- Disabili
- Famiglie
- Giovani/Studenti
- Commercianti
- Dipendenti
- Liberi
- professionisti
- Imprenditori
- Disoccupati
- Associazioni
- Altro_____

Cosa

- Casa
- Istruzione
- Lavoro
- Impresa
- Cultura/Eventi
- Turismo
- Sport/Tempo libero
- Sociale
- Sanità
- Ambiente
- Trasporti
- Altro_____

Dove

- Zona Mare
- Centro storico
- Porto
- Zona industriale
- Quartiere:
- _____
- Aree residenziali
- Aree verdi
- Aree fluviali
- Aree agricole
- Aree dismesse
- Altro_____

proponente

Giulia Spallacci

codice idea

057

Servirebbe un progetto di riorganizzazione globale degli spazi e non solo per sezioni, a seconda di come e quando arrivano finanziamenti, o in funzione del maggiore o minore valore dato alle opere esposte.

Già si è provveduto a riorganizzare i depositi nel 2008 a Palazzo De Cuppis, la nota del Comune allegata non fa menzione delle condizioni di adeguamento per la conservazione nei nuovi depositi, che a mio avviso invece dovrebbe essere elemento fondamentale. La catalogazione di tale materiale (che sembrerebbe essere stata fatta già prima della definizione del nuovo deposito) potrebbe essere resa fruibile attraverso un sistema informatico messo a disposizione sia di ricercatori, che di studenti e anche dei visitatori, come mostrano le installazioni informatiche che si trovano nei piccoli musei delle cittadine anglossassoni, che pur non esponendo tutto il materiale conservato, (misero rispetto a quello che può essere il deposito di un museo italiano) mette a disposizione degli utenti postazioni informatiche in grado di visionare per cronologia e tipologia i materiali conservati dallo stesso museo.

L'ampliamento del museo potrebbe inoltre rendersi utile per l'eventuale e fantomatico ritorno del Lisippo che si collocherebbe in una sede adatta e in un contesto museale consono alla sua storia.

Come è stato fatto a Pesaro si può pensare ad un bando europeo che intercetti fondi europei per tale riqualificazione (stando però attenti alle carenze riscontrate a Pesaro, quindi della serie impariamo dai nostri vicini).

Una riqualificazione degli spazi della corte (per esempio i servizi igienici sono uno scempio) può portare a ricreare una stagione estiva di alto livello come mostrano i programmi degli anni '80 (per chi è interessato ne possiedo una copia) ridando anche valore a festival come il Fano jazz di cui forse conoscete le vicende connesse alle difficoltà di sfruttamento degli spazi della corte, o rassegne di alto valore culturale quali potevano essere il violino e la selce. Anche favorire la collaborazione con l'AMAT, potrebbe portare a rassegne teatrali estive, o per esempio riportare la rassegna dialettale estiva in città, che giustamente per questioni di costi è migrata verso il nuovo anfiteatro di Tre Ponti.

La connessione tra l'area della corte, adibita ad auditorium (passatemi il termine), integrata alla valorizzazione dell'adiacente museo, possono creare un sistema virtuoso come da anni è stato messo in piedi a Ravenna presso il complesso di San Nicolò che associa a eventi culturali e musicali, la visita alle mostre che si susseguono annualmente e che mettono in mostra i reperti dei vicini scavi archeologici.

Partendo quindi da quei progetti del 2006 si potrebbe cercare di portare a termine un progetto culturale di alto livello.

È importante però che siano persone competenti a ridefinire questo luogo, non serve cercare la firma di Renzo Piano per ridisegnare il nostro museo (per chi non lo sapesse Renzo Piano oltre ad essere uno dei più importanti architetti italiani è colui che ha definito i criteri alla base della museologia), ma sono necessarie persone esperte in museologia e associare a questo, progetti di catalogazione, studio dei materiali, pubblicazioni, restauri rendendo da una parte fruibile ai cittadini i risultati delle

conoscenze acquisite, così da renderli essi stessi partecipi degli investimenti fatti per la città, prendendo anche esempio dai piccoli comuni che coinvolgono tutti i cittadini nella conoscenza delle attività di ricerca svolte nel proprio territorio, favorendo in un certo modo un sano campanilismo (faccio l'esempio di Castelleone di Suasa dove da 25 anni si svolgono ricerche archeologiche e ogni anno gli archeologi presentano alla cittadinanza i risultati delle ricerche svolte nell'ultimo anno e la sala è sempre gremita da 25 anni a questa parte). E poi scusatemi ma lasciatemelo dire, una visione a 360 gradi di sviluppo del museo come ho tentato di esporre, secondo voi quanto lavoro potrebbe garantire?

Bibliografia

Amare Fano: 'Destinare palazzo De Cuppis ad un ruolo museale'. vivere Fano 2012\4\30

Riordinati i materiali archeologici nei sotterranei di Palazzo De Cuppis. 07/11/08 nota ufficiale del comune di Fano

<http://89.97.204.228/fparticolipdf/133221.pdf> articolo del Resto del Carlino del 26 settembre 2006 per la destinazione museale di palazzo de Cuppis

<http://www.pesaromusei.it/>

http://www.sistemamusei.ra.it/main/index.php?id_pag=62&id_inf_museo_cat=3&id_inf_museo=92&top=lrs